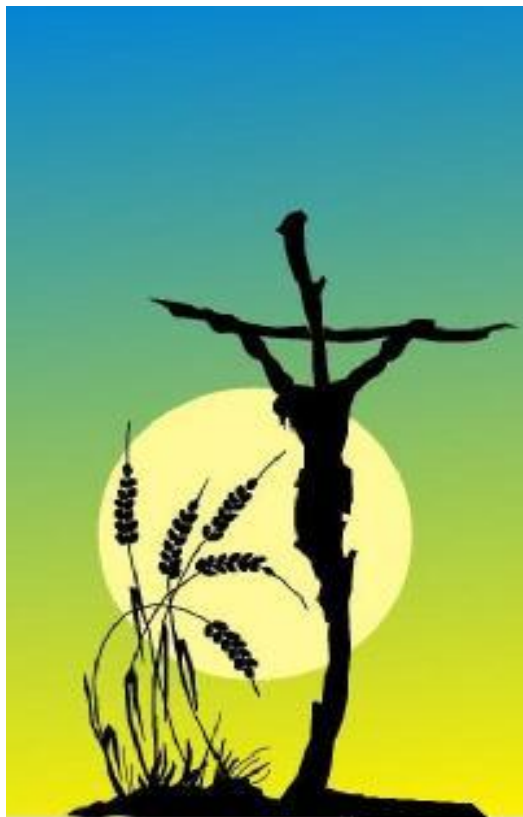


# *Il testamento di Gesù*



Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Durante il suo ultimo pasto con i Discepoli, Gesù ha lasciato un testamento spirituale: ce l'ha conservato l'evangelista Giovanni. In questa notte ci lasceremo guidare dalla parole di Gesù che ci ripete cose importanti, che gli stanno a cuore: sono parole che Lui vuole scolpire nel nostro cuore, perché segnino la nostra vita di discepoli. Queste parole non sono state dette alla folla, ma a coloro che condividono la sua intimità, agli amici e alle amiche, a tutti noi. Meditiamo con attenzione queste parole: sono parole di Qualcuno che amiamo e che ci ama. Forse anche noi, come i discepoli, non capiremo, ma l'importante è lasciarsi invadere da queste parole, lasciare che esse risuonino nel nostro cuore.

Prima di ascoltare le parole di Gesù preghiamo con il salmo 137. Il salmo 137 è uno degli inni più importanti della liturgia ebraica della cena pasquale. Gesù con i suoi l'ha pregato in questa notte. Ci uniamo alla sua preghiera recitando un brano del salmo:

*Lodate il Signore perché è buono:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Egli solo ha compiuto meraviglie:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha creato i cieli con sapienza:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha stabilito la terra sulle acque:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha fatto i grandi luminari:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Il sole per regolare il giorno:  
perché eterna è la sua misericordia;*

*La luna e le stelle per regolare la notte:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ci ha liberati dai nostri nemici:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Egli dà il cibo ad ogni vivente:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Lodate il Dio del cielo:  
perché eterna è la sua misericordia.*

### **Ascoltiamo le Parole di Gesù...**



#### **Dal Vangelo di Giovanni 13, 34-35**

*Figlioli, vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.*

Gesù ci parla....

**“Come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri”.**

E' il nuovo comandamento che Gesù annuncia con solennità ai suoi discepoli. Nuovo, tra l'altro, perché non assomiglia affatto ai comandamenti della terra, che è sufficiente conoscere ed applicare con rigore e generosità. Il nuovo comandamento appartiene ad un'altra categoria. Il suo compimento sfugge ai nostri sforzi e ai nostri modi di vedere e giudicare. Come d'altra parte avviene sempre quando si parla di amore! Un amore su comando, un amore costretto e

forzato sarebbe soltanto simulacro dell'amore, frutto soltanto delle migliori intenzioni. L'amore, per essere amore, deve sgorgare spontaneamente, e quindi può scaturire soltanto da un amore ricevuto in precedenza. L'amore di Dio non sfugge a questa regola. ***“Come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri”***. Non esiste un'altra via che porti verso il vero amore, non esiste un altro apprendistato, non esiste altra scuola d'amore se non fare esperienza dell'amore di Gesù lasciandosi innanzitutto amare da lui.

## **Pausa di silenzio**



### **Dal Vangelo di Giovanni 14, 1-4**

*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre vi sono molti posti. Se no ve l'avrei detto.*

*Io vado a prepararvi un posto quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via.*

Gesù ci parla....

***“Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”***

Come ogni altra fede religiosa, anche quella cristiana è fede in Dio. Non è, però, fede in un Dio generico. Tanto meno si riduce, come invece avviene talvolta in alcune correnti culturali e religiose oggi diffuse, alla ricerca di un elemento divino senza volto, disseminato nel cosmo come un'energia anonima che attraversa tutte le cose e che può essere inter-

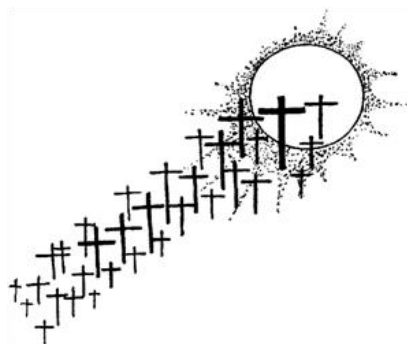
cettata con tecniche speciali o con intuizioni spirituali.

*Quella cristiana è sì fede in Dio, ma in quel Dio che ha il volto preciso del Padre di Gesù Cristo.*

È il volto di un Dio che ha parlato, che si è rivelato, che è entrato in dialogo, un dialogo di amore, con l'uomo. In questo senso, la fede cristiana è colloquio, è dialogo interpersonale.

*È risposta a una parola, a una rivelazione, al dono cioè del «Dio invisibile che nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé»*

*Il Dio in cui crediamo è il "Padre di Gesù" ed è il "nostro Padre" perché ci chiama a condividere lo stesso rapporto paterno-filiale che intercorre, in modo singolare e specifico, tra lui e Gesù.*





### **Dal Vangelo di Giovanni 14, 15-17**

*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre e Egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi.*

### **Dal Vangelo di Giovanni 14, 18-21**

*Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.*

### **Dal Vangelo di Giovanni 14, 25-26**

*Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà ciò che vi ho detto.*

Gesù ci parla...

***“Il Padre vi darà il Consolatore e lo Spirito Santo che il Padre manderà, vi insegnerà ogni cosa.”***

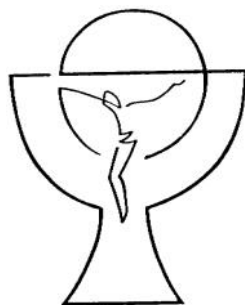
*“Nessuno può dire: “Gesù è Signore” se non sotto l'azione dello Spirito Santo” (1 Cor 12,3). “Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!” (Gal 4,6). Questa conoscenza di fede è possibile solo nello Spirito Santo.*

Per essere in contatto con Cristo, bisogna dapprima essere stati toccati dallo Spirito Santo. È lui che ci precede e suscita in noi la fede.

In forza del nostro Battesimo, primo sacramento della fede, la vita, che ha la sua sorgente nel Padre e ci è offerta nel Figlio, ci viene comunicata intimamente e personalmente dallo Spirito Santo nella Chiesa. La missione di Cristo e dello Spirito Santo si compie nella Chiesa, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. Lo Spirito *prepara* gli uomini, li sostiene con la sua grazia per attirarli a Cristo. *Manifesta* loro il Signore risorto, ricorda loro la sua parola, apre il loro spirito all'intelligenza della sua morte e risurrezione. *Rende loro presente* il mistero di Cristo, soprattutto nell'Eucaristia, al fine di riconciliarli e di *metterli in comunione* con Dio perché portino molto frutto.

### ***Pausa di silenzio***

*Per aiutare la nostra preghiera, possiamo riprendere e ripetere alcuni versetti dei brani ascoltati.*





## **Dal Vangelo di Giovanni 14, 27-29**

*Vi lascio la mia pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che vado al Padre, perché il Pa-*

*dre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.*

Gesù ci parla..

***"Vi lascio la mia pace"***

*E'* un testamento di vita. Un impegno per la vita.

Mentre Gesù si avvia alla sua passione redentrice, in un contesto di incertezza tra i discepoli, forse di paura e di tensioni, certamente di incomprensione, egli li rassicura con la promessa della pace. Della *"sua"* pace, non della pace *"come la dà il mondo"*. Il tema della pace è strettamente legato alla persona del Cristo. A Betlemme gli angeli cantano: *"Pace in terra agli uomini"*; Gesù risorto nella prima apparizione ai discepoli annuncia: *"Pace a voi"* e Paolo espone nella sua catechesi che *"Egli è la nostra pace"*.

Accogliamo con fede il dono della pace.



## Dal Vangelo di Giovanni 15, 1-5. 7, 9-11



*Io sono la vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo pota, perché porti più frutto. Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può dare frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così anche voi, se non rimanete in me. Io sono la vite voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, dà molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Questo vi ho detto, perché la mia gioia sia in voi e gioia sia piena.*

Gesù ci parla...

***“Rimanete in me e io in voi”***

Per comprendere meglio le parole di Gesù ci lasciamo guidare dalla Parole di Madre Teresa di Calcutta

“Il capitolo 15 di Giovanni ci avvicinerà al Cristo. Il Padre, essendo il vignaiolo, deve potare il tralcio perché dia più frutto, e il frutto che dobbiamo produrre nel mondo è bellissimo: l'amore del Padre e la gioia. Ognuno di noi è un tralcio.

Quando andai l'ultima volta a Roma, volevo dare qualche piccolo insegnamento alle mie novizie e pensai che questo capitolo fosse il più bel modo di capire che cosa siamo noi per Gesù e che cosa è Gesù per noi. Ma non mi ero resa conto di ciò di cui invece si resero conto quelle giovani suore quando considerarono quanto è robusto il punto di innesto dei tralci nella vite: come se la vite temesse che qualcosa o qualcuno le strappi il tralcio.

Un'altra cosa su cui quelle sorelle richiamarono la mia attenzione fu che, se si guarda la vite, non si vedono frutti. Tutti i frutti sono sui tralci. Allora esse mi dissero che l'umiltà di Gesù è così grande che egli ha bisogno dei tralci per produrre frutti. Questo è il motivo per cui ha fatto tanta attenzione al punto di innesto: per poter produrre quei frutti egli ha fatto l'attacco in modo tale che si debba usare la forza per romperlo. Il Padre, il vignaiolo, pota i tralci per produrre più frutto, e il tralcio silenzioso, pieno d'amore, incondizionatamente si lascia potare. Noi sappiamo che cos'è la potatura, poiché nella nostra vita ci deve essere la croce e quanto siamo più vicini a lui e tanto più la croce ci tocca e la potatura è intima e delicata. Ognuno di noi è un collaboratore di Cristo, il tralcio di quella vite; e che cosa significa per voi e per me essere collaboratori di Cristo?

Significa dimorare nel suo amore, avere la sua gioia, diffondere la sua compassione, testimoniare la sua presenza nel mondo”

## **Pausa di silenzio**

### **Dal Vangelo di Giovanni 15, 12-17**



*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al padre nel mio nome ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.*

*Gesù ci parla...*

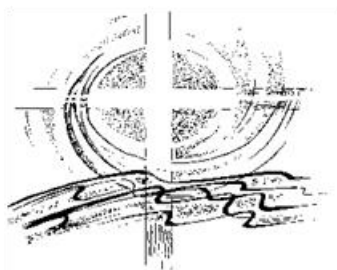
***“Vi ho chiamato amici”***

L'Amico per noi è quella persona con cui riusciamo ad entrare *subito in sintonia*, che quasi per intuito ci capisce, ci ascolta fino in fondo, fino ad essere disposto a darci una mano e a coinvolgersi nella nostra situazione. In una parola a farsi “uno” con noi.

E Gesù ci chiama Amici!

Siamo amici, perché ora conosciamo tutto del Padre e del Figlio. Siamo amici perché desideriamo *restare* assieme, scambiarci visite, fare programmi, avere interessi comuni.

La Parola, dimorando in noi, crea una relazione non di timore servile, ma di amicizia. Ora attende una risposta, attende che la vigna porti il suo frutto, affinché il Padre sia glorificato dalla nostra testimonianza d'amore, dall'invito che facciamo ad altre persone: "Vieni e vedi". Chi ci dà il coraggio di parlare, di testimoniare, di rivelare questo amore? Non è nostra la forza, ma è dono di colui che ci ha rassicurati: *"Non siete stati voi a scegliere me, ma io ho scelto voi e vi ho mandati, affinché andiate e produciate frutto, e il vostro frutto rimanga"*.



## **Preghiera finale**

Come i discepoli del Vangelo,  
ti imploriamo, Signore Gesù; rimani con noi!  
Tu divino Viandante, esperto delle nostre strade  
e conoscitore del nostro cuore,  
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.  
Sostienici nella stanchezza,  
perdona i nostri peccati,  
orienta i nostri passi sulla via del bene.  
Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,  
le famiglie, in particolare i malati.  
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.  
Benedici tutta l'umanità.  
Nell'Eucaristia ti sei fatto  
"farmaco d'immortalità":  
dacci il gusto di una vita piena,  
che ci faccia camminare su questa terra  
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,  
guardando sempre  
al traguardo della vita che non ha fine.  
Rimani con noi, Signore!  
Rimani con noi!  
Amen!

## ***Padre nostro***

